

Genoa: con Nicola è tutta un'altra storia

di I.P.

09 Marzo 2020 - 0:51



Sette partite e undici punti conquistati prima dello stop casalingo con la Lazio. Bastano questi numeri per capire che la decisione di chiamare un tecnico esperto di salvezze come Davide Nicola sulla panchina del Genoa sia stata quella giusta. Da quando è arrivato l'ex allenatore del miracolo Crotone ha impresso un netto cambio di marcia ai rossoblù e ora la permanenza in Serie A non sembra più un'utopia. A patto di mantenere alto il livello di concentrazione e rabbia agonistica.

Chiamato a sostituire in panchina Thiago Motta **dopo il pesante 4 a 0 rimediato contro l'Inter**, Nicola ha avuto la pausa invernale per presentare ai suoi giocatori la propria idea di calcio e i frutti del lavoro si sono visti subito, con **la vittoria per 2 a 1 sul Sassuolo** del 5 gennaio (a segno Pandev e Criscito). Nelle settimane successive sono arrivate due sconfitte, con Verona e Roma, e da lì il Genoa non si è più fermato. Le sfide contro Fiorentina, Atalanta, Cagliari e Bologna hanno portato in dote 8 preziosissimi punti, frutto di due vittorie e due pareggio.

Un momento estremamente positivo che si è interrotto soltanto contro la capolista Lazio che ha comunque dovuto sudare le proverbiali sette camicie per battere 3 a 2 i liguri al Ferraris. Sembra davvero che la strada intrapresa sia quella che porta alla salvezza e gli stessi giocatori hanno iniziato a mettere in campo un impegno che si era visto raramente nel girone d'andata.

A confermarlo è la stessa classifica: **il Genoa ha infatti lasciato l'ultimo posto** e al momento si trova diciottesimo a un solo punto di distacco dai cugini della Samp, a tre dal Lecce e a cinque da Torino e Udinese. Nel frattempo è lo stesso Nicola a predicare calma: "fare risultati dà serenità e determinazione, ma siamo ancora terzultimi", ha giustamente ricordato al termine del netto 3 a 0 rifilato al Bologna al Dall'Ara. Ma è altrettanto vero che continuando così la permanenza in A sarebbe assicurata. Da quando siede sulla panchina del Grifone, il tecnico piemontese viaggia a una media di 1,57 punti ogni 90 minuti, più del doppio di quella di Andreazzoli (0,62, 5 punti in 8 partite) e Motta (0,66, 6 in 9 match). Continuando così, in proiezione, nelle prossime 13 uscite il Genoa farebbe quasi circa 20 punti, che sommati ai 22 già collezionati diventerebbero 42. Una quota che da quando il massimo campionato è a 20 squadre è sempre stata sufficiente per salvarsi.

Sarà quindi un Genoa che lotterà fino all'ultima giornata anche [secondo le analisi di Oddschecker](#), tra gli operatori più attenti alla nostra Serie A. E buona parte del merito, oltre al tecnico, va alla società che ha operato molto bene in sede di mercato invernale. Invece che puntare sulla solita serie di scommesse da valorizzare e rivendere a peso d'oro, Preziosi ha deciso di investire su veterani di lungo corso in cerca di riscatto e pronti a dare una mano fin da subito. È tornato **Perin**, dopo la non esaltante esperienza alla Juve, la difesa è stata puntellata con gli arrivi dell'esperto **Masiello** e della rivelazione **Soumaouro**, in mediana è arrivato il pretoriano di Nicola **Valon Behrami** e in attacco si è puntato sulla voglia di riscatto di **Mattia Destro e Iago Falque**, reduci da sei mesi di panchina e infortuni passati con Bologna e Torino.

E tutti hanno già trovato il proprio spazio nel 3-5-2 confermato di Nicola. Un altro merito che va dato al tecnico è infatti quello di non aver stravolto l'impostazione iniziale di Andreazzoli e Motta e di aver piano piano sviluppato le proprie idee di calcio, meno spregiudicate rispetto a quelle dei due predecessori, ma forse più adatte ai calciatori a disposizione. La prima mossa vincente è stata quella di consolidare il reparto difensivo con il rientrante Perin, Biraschi, Soumaoro e Masiello come titolari inamovibili. A centrocampo le chiavi della regia sono rimaste nelle mani di Schone, apparso in ripresa dopo un avvio difficile, con Criscito e Ankersen sulle corsie laterali e Behrami, Cassata, Sturaro e Radovanovic a giocarsi le altre due maglie della mediana. In attacco c'è sempre stata grande alternanza con Pandev, Pinamonti e Favilli ad avvicinarsi nel ruolo di partner dell'unico vero titolare, **Antonio Sanabria**.

Proprio il 24enne attaccante paraguaiano è stato uno di quelli che ha più beneficiato dell'arrivo del nuovo allenatore. Dopo un girone d'andata con tanta panchina, diverse non convocazioni e un solo assist messo a referto, Antonio è stato subito promosso nell'11 iniziale e [ha ripagato la fiducia accordatagli](#) con tre reti contro Verona, Atalanta e Bologna e un passaggio vincente col Sassuolo.

Altro giocatore rivitalizzato dalla cura Nicola è stato **Goran Pandev**, tornato ai livelli di Lazio e Inter. Il macedone si è sempre rivelato fondamentale per i suoi compagni, sia partendo dal primo minuto che entrando a gara in corso, e nelle ultime gare ha segnato tre delle sei reti stagionali, due delle quali decisive nei successi con Sassuolo e Cagliari.

Capitolo a parte merita anche **Domenico Criscito**. Dato per partente nell'ultimo mercato e rimasto molto deluso da alcune indiscrezioni che lo volevano lontano dalla Liguria sin da gennaio, il capitano non si è fatto condizionare, è stato spesso decisivo con i suoi calci piazzati e ha alzato così tanto il livello delle prestazioni da poter sperare anche in una chiamata in azzurro di Roberto Mancini per i prossimi campionati europei.

Un Genoa quindi in netta risalita ma che deve ancora conquistarsi la salvezza sul campo. Mancano 13 partite alla fine del campionato e, se escludiamo le sfide con Inter, Juventus, Milan e Napoli, **il calendario è ricco di scontri diretti**. Criscito e compagni dovranno infatti affrontare Brescia, Udinese, Spal, Torino (in pericolosa caduta libera e con sole 5 lunghezze di vantaggio sul terzultimo posto), Lecce, Sampdoria e Sassuolo. Tutte sfide alla portata dei rossoblù e da vincere anche per ribaltare il punteggio degli scontri diretti, decisivo in caso di arrivo a pari punti. Ma l'ambiente è molto tranquillo: Nicola sa come si fa.